



CINTA SENESE, LA NASCITA DEL CONSORZIO DI TUTELA

L'organismo è stato creato nel 2000

Alla fine degli anni '90 un gruppo di allevatori decise di partecipare alla reintroduzione di questa razza autoctona quasi estinta. La Regione Toscana, La Provincia di Siena, L'Associazione Provinciale degli Allevatori Senesi (APA) e altri Enti preposti hanno fatto un notevole sforzo, incentivando anche con contributi, l'acquisto ed il mantenimento dei verri riproduttori, al fine di raggiungere un numero sufficiente di animali atto a togliere la Cinta Senese dalla lista delle specie in estinzione.

Grazie dunque al prezioso intervento di allevatori e trasformatori locali, del Consorzio di Tutela e del sostegno fattivo delle Istituzioni Pubbliche nonché a una puntuale attività di ricerca condotta dall'Università di Firenze, a oggi si può contare su un numero consistente di allevamenti.

Il 21 Novembre 2000, sotto l'egida di Amministrazione Provinciale di Siena, Assessorato Agricoltura, e dell'Associazione Senese Allevatori, venne poi costituita un'associazione di produttori e/o trasformatori destinata alla tutela della carne della razza suina cinta senese e dei suoi prodotti trasformati di salumeria denominata "Consorzio di Tutela della Cinta Senese"; poi trasformato in "Consorzio di Tutela del Suino Cinto Toscano" e oggi "Consorzio di Tutela Cinta Senese DOP" (che ha ottenuto il riconoscimento ministeriale con decreto 9 luglio 2015, prorogato con decreto 20 agosto 2018). Il Consorzio, costituito nel rispetto delle norme emanate dalla Unione Europea e dal MIPAAF (Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali), ha tra i suoi scopi la difesa e la tutela della produzione e commercializzazione della carne suina della razza Cinta Senese e dei suoi prodotti trasformati, nonché la difesa e tutela dell'uso della sua denominazione di origine protetta "Cinta Senese" con agenzie di controllo demandate dal Mipaaf.

I soci da statuto possono essere solo allevatori, macellai, sezionatori e poi i convenzionati che sono i trasformatori e/o commerciali i quali firmano una convenzione e ricevono l'autorizzazione all'uso delle etichette secondo linee guida appositamente prodotte dal Consorzio. Come ulteriore garanzia al consumatore il Consorzio ha predisposto specifici sigilli da associare alle etichette, alle presentazioni e alle pubblicità dei prodotti composti, elaborati o trasformati che contengono "Cinta Senese DOP" e ne evidenziano la presenza. Tali contrassegni riportano un codice che garantisce la tracciabilità dei prodotti a cui sono applicati.



Nel luglio 2015 Il Consorzio di Tutela della Cinta Senese ha ottenuto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'incarico di svolgere attività di tutela per la DOP "Cinta Senese"(erga omnes).

Tra le norme principali che regolano il Consorzio quella che i soci devono allevare soggetti in purezza iscritti al Registro Anagrafico della razza Cinta Senese approvato con Decreto Ministeriale; i suini devono vivere allo stato brado o semibrado pascolando in boschi e prati idonei, l'alimentazione deve essere esclusivamente vegetale; particolare cura deve essere posta al benessere degli animali; tutti i soggetti sono identificati e certificati fin dalla nascita.

Con l'approvazione da parte degli organismi competenti della DOP per la carne fresca e successivamente per le altre porzioni della carcassa ottenute da capi allevati nell'ambito della filiera certificata, è iniziata l'azione di verifica e controllo del rispetto delle norme poste a tutela della denominazione d'origine. Un ruolo fondamentale viene svolto appunto dal Consorzio di Tutela attraverso i propri organi e le strutture tecniche ad esso collegate. In sintesi gli aspetti principali di questa azione di controllo che riguarda soprattutto la vigilanza per evitare un uso non appropriato del termine "Cinta Senese" o similari, sono:

- autorizzazione delle etichette apposte sulla carne fresca e sulle altre parti, etichetta che riporta il nome "Cinta Senese DOP" e che quando è destinata al consumatore finale reca un particolare contrassegno inviolabile in cui compare un codice che assicura la tracciabilità del prodotto;
- autorizzazione delle etichette, delle presentazioni e delle pubblicità dei prodotti composti, elaborati o trasformati che contengono "Cinta Senese DOP" e ne evidenziano la presenza (tali prodotti sono riconoscibili perché sono accompagnati da un sigillo che riporta un codice destinato a garantirne la tracciabilità);

potere di vigilanza "erga omnes", cioè esercitabile (tramite un agente vigilatore) nei confronti qualunque operatore che usi il nome "Cinta Senese DOP", il quale in caso di utilizzo scorretto può subire sanzioni pecuniarie anche di notevole importo (fino ad alcune migliaia di Euro).